

Fatti e cifre

Contesto

Magnitudo della scossa di terremoto principale: 7.5 gradi Richter, seguita da uno tsunami, da frane e da un fenomeno di «liquefazione del suolo»

Oltre
1700 morti
2600 feriti gravi
62 000 senzatetto
66 000 edifici distrutti
Ca. 1,5 mio. di persone coinvolte

Fonte: AHA Center, 7.10.2018

Impegno della DSC

Intervento di specialisti

14 esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) impegnati sul posto.

Il gruppo è sostenuto dall'Ambasciata di Svizzera a Giacarta.

Beni di prima necessità

Invio di materiale di vario tipo (ca. 30 t) per:

- alloggi di emergenza (tende e teloni) per ca. 4000 persone
- 30 tende multiuso
- trattamento dell'acqua per ca. 200-250 000 persone
- set di potabilizzazione per l'uso a lungo termine di pozzi esistenti

Budget

Aiuto immediato
CHF 2,5 mio.

di cui 0,5 mio. a FICR/PMI



@ DFAE

Alcuni esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) spiegano come verranno distribuiti gli alloggi di emergenza a Palu

Informazioni aggiornate sull'impegno della Svizzera

D'intesa con il Governo indonesiano, la Svizzera fornisce aiuto umanitario nei settori del trattamento dell'acqua e degli alloggi di emergenza per la popolazione dell'isola di Sulawesi. La Svizzera ha offerto il suo aiuto al Governo indonesiano il 29 settembre 2018.

Evento

Venerdì 28 settembre 2018, alle 17.02 ora locale, un terremoto di magnitudo 7.5 ha colpito la zona centrale dell'isola di Sulawesi, in Indonesia. L'epicentro era situato a 60 km a nord della città di Palu. Alcune ore prima, erano già stati registrati movimenti tellurici di magnitudo 5.9 e 6.0. Le scosse e lo spostamento del fondo dell'oceano hanno provocato onde alte oltre 3 metri, che si sono abbattute sulle spiagge di Talise, vicino alla città di Palu, e a Donggala. Il terremoto ha provocato anche a una serie di frane e un fenomeno di liquefazione del terreno, che ha fatto sprofondare nel fango le case di interi quartieri.

Le persone colpite dalla catastrofe sono circa 1 milione e mezzo. La regione è ancora attraversata da scosse di assestamento.

Contesto

Gli eventi del 28 settembre 2018 hanno innescato uno scenario catastrofico di grandi proporzioni, con terremoto, tsunami, frane e fluidificazione del suolo, con oltre 1700 vittime e gravi danni agli edifici e alle infrastrutture. Questa situazione ha reso molto difficile far arrivare nell'area aiuti umanitari. Sono circa 1,5 milioni le persone coinvolte nella regione di Palu, Sigi e Donggala.

Secondo il Governo indonesiano, i bisogni più urgenti si registrano nell'ambito del trattamento dell'acqua (potabilizzazione), degli alloggi, dell'assistenza medica, del coordinamento logistico e della fornitura di energia elettrica.



Impegno della Svizzera

Attualmente a Palu lavorano 13 esperte ed esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) specialisti nei settori delle costruzioni (alloggi di emergenza), dell'acqua, degli impianti sanitari e dell'igiene (WASH), della logistica e del coordinamento in loco. Il personale svizzero è appoggiato da sei collaboratori locali. Un altro esperto umanitario del CSA assiste l'Ambasciata di Svizzera a Giacarta nel coordinamento con il Governo indonesiano e gli altri attori umanitari.

Il 5 ottobre è stato possibile consegnare nella zona di crisi il primo carico di beni di prima necessità: circa 900 kg di materiale per la potabilizzazione dell'acqua, tende e pannelli solari. Un secondo aereo cargo con circa 30 tonnellate di aiuti è partito per l'Indonesia l'8 ottobre 2018.

Acqua

Poiché la corrente elettrica non è ancora disponibile ovunque ed è difficile trovare diesel e benzina, i moduli solari e WATA già consegnati permettono di produrre autonomamente cloro, che rappresenta la soluzione più rapida ed efficace. In questo modo, nelle aree urbane quasi 200 000 persone hanno potuto disporre in breve tempo di acqua pulita. I carichi in arrivo nei prossimi giorni renderanno possibile, in collaborazione con le

autorità locali, la fornitura di acqua contemporaneamente in molte zone diverse.

Come è emerso dai primi accertamenti sul posto, anche l'area rurale a sud di Palu è stata gravemente colpita dal terremoto. Per questo, la Svizzera ha deciso di inviare diversi set di potabilizzazione dell'acqua dei pozzi. Se risulta inquinata, l'acqua viene pompata e trattata con speciali spazzole. Per aspirare l'acqua dai pozzi, spesso molto profondi, viene impiegata una pompa che arriva fino a 36 metri di profondità. Se l'acqua è rimasta chiara, viene disinfettata con il cloro affinché il pozzo possa essere immediatamente utilizzato per fornire acqua potabile alla popolazione.

Alloggi di emergenza

Il secondo invio di aiuti comprende 300 tende familiari idonee per il clima locale, con set per cucina e zanzariere, per circa 1500 persone. 1000 teloni offriranno un alloggio di emergenza ad altri 2500 sfollati.

Completano il carico 30 tende destinate a usi diversi, che possono essere impiegate subito come aule scolastiche o ambulatori (dato che alcuni ospedali sono stati parzialmente distrutti), oppure come magazzini.

Coordinamento

La Svizzera partecipa alle operazioni di coordinamento a livello nazionale e internazionale. Coordina inoltre i propri interventi con le autorità indonesiane.

Sostegno

La Svizzera ha risposto all'appello della FICR (Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa) mettendo a disposizione della PMI, la Croce Rossa indonesiana, 0,5 milioni di franchi.

Maggiori informazioni

DSC
Aiuto umanitario e CSA
Effingerstrasse 27
CH-3003 Berna
Tel.: +41 (0)58 462 31 24
E-mail: hh@deza.admin.ch
www.deza.admin.ch
 [@SwissHumAidUnit](https://twitter.com/SwissHumAidUnit)

Per i media:
Informazione DFDAE
Palazzo federale Ovest
CH-3003 Berna
Tel.: +41 (0)58 462 31 53
Fax: +41 (0)58 464 90 47
E-mail: info@eda.admin.ch
www.eda.admin.ch